

ROBERTO PANCHERI, *Uno scultore trentino in Australia : Giulio Ciurletti (1907-1993)*, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione seconda» (ISSN: 0392-0704), 87 (2008), pp. 214-217.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Uno scultore trentino in Australia: Giulio Ciurletti (1907-1993)

ROBERTO PANCHERI

Nel 2007 il Comune di Trento ha dedicato una via della frazione di Tavernaro allo scultore e mosaicista Giulio Ciurletti. Trattandosi di una personalità pressoché sconosciuta, il cui nome è assente dai repertori biografici locali e nazionali, ritengo utile tratteggiare un breve profilo di questo artista, sulla base delle notizie gentilmente fornitemi dal nipote Giulio, presso il quale si conservano alcune opere giovanili dello zio e un ricco archivio fotografico¹.

Giulio Ciurletti nasce il 20 ottobre 1907 a Tavernaro, sulla collina di Trento, in una famiglia di contadini. Sin dalla fanciullezza dimostra di possedere una predisposizione per il disegno e la scultura, che a Tavernaro era prassi comune per la vicinanza delle cave di Pila. A quattordici anni scolpisce nel marmo la figura di un leone, che desta l'ammirazione dei familiari. I genitori lo iscrivono così alla Scuola Industriale di Trento, dove è allievo dello scultore Stefano Zuech. L'intera sua produzione risentirà di questa formazione squisitamente tecnica, finalizzata alla produzione seriale più che all'espressione creativa e saldamente ancorata ai canoni estetici dell'accademismo.

Nel 1926 Ciurletti ottiene il diploma di modellista e trova lavoro come scalpellino presso la ditta Redi di Trento. Al triennio 1925-1927 risalgono le sue prime opere realizzate in piena autonomia: i bassorilievi raffiguranti i ritratti di profilo del nonno, del padre e dello zio, tuttora conservati presso i nipoti a Tavernaro. Si tratta di lavori che non vanno oltre la mera imitazione della realtà, ma che rivelano già una perfetta padronanza del mestiere. Già nel 1928, tuttavia, la crisi economica costringe lo scultore a emigrare, a soli ventun'anni, in Australia. Giunto a Sydney, deve inizialmente adattarsi a umili lavori di manovalanza, finché viene notato dal restauratore e impresario friulano Pietro Melocco, che lo coinvolge in alcuni importanti cantieri edili. Per l'impresa dei fratelli Melocco, che aveva sede ad Annandale e gestiva gran

¹ La bibliografia su Giulio Ciurletti si limita a tre articoli, tutti anonimi, pubblicati rispettivamente nell'aprile del 1977 sul mensile "Trentini nel mondo", nel marzo del 1988 sul periodico "Nord Est di Trento" e nel marzo del 2000 nuovamente su "Trentini nel mondo". Due lettere indirizzate il 10 giugno 1987 e il 27 agosto 1987 dall'artista a Bruno Fronza, presidente dell'Associazione Trentini nel mondo, sono oggi conservate nell'archivio della Fondazione Museo Storico del Trentino.



parte della lavorazione del marmo e della scagliola in Australia, negli anni Trenta e Quaranta l'artista trentino esegue bassorilievi, capitelli, lavori di ornato, fontebattesimali, sculture e mosaici. Tra i lavori più significativi si segnalano un crocifisso in bronzo per il convento del Sacro Cuore a Vacluse (1940), il pavimento del vestibolo della State Library of New South Wales a Sydney, con la riproduzione a commesso di un'antica carta nautica della Tasmania (1941-1942), e le sedici formelle a bassorilievo riproducenti le effigi dei governatori destinate alla porta della stessa biblioteca (1939-1941). Dal timbro apposto a una fotografia si ricava che in questi anni il suo laboratorio aveva sede al numero 9 di Adolphus Street, Naremburn - Crows Nest, Sydney.

Nel 1949 Ciurletti rientra in Italia e fa visita alla famiglia a Tavernaro, nella speranza di potersi stabilire a Trento. Dopo una permanenza di pochi mesi decide tuttavia di fare ritorno in Australia, dove il suo nome è ormai conosciuto e stimato. Negli anni successivi collabora a grandi imprese decorative di edifici pubblici, realizzando tra l'altro vasti pannelli figurati e mosaici pavimentali nella stazione ferroviaria centrale di Sydney (1950-1952) e un grande mosaico raffigurante la Vergine Maria in una chiesa cattolica di Adelaide (1960). Alla sua attività di scalpellino attiene invece la produzione in serie di decine di lastre tombali per il settore cattolico del cimitero monumentale di Rookwood (1969).

La sua impresa decorativa più nota, che lo impegna a più riprese tra il 1948 e il 1968, è la pavimentazione in marmi policromi e scagliola della cattedrale cattolica di St. Mary a Sydney, dove realizza a commesso un programma iconografico ispirato alla Genesi, oltre agli stemmi degli arcivescovi e alla tomba del primo cardinale australiano, John Joseph Theng, circondata dalle tre virtù teologali e delle quattro virtù cardinali. Nel 1970 questi lavori saranno ammirati da Paolo VI durante la sua visita apostolica in Australia.

L'attività di Ciurletti, che prosegue intensamente nei due decenni successivi, spazia dal ritratto ai monumenti sepolcrali alla realizzazione di fontane, camini e candelabri marmorei. Essa contempla inoltre il restauro di sculture in marmo, per lo più

copie di capolavori dell'antichità classica e di Antonio Canova. Nel 1976 scolpisce un grande stemma per la sede del Gosford City Council e tre anni dopo viene incaricato di restaurare alcune statue marmoree del parco del St. Joseph's College di Hunters Hill. Nel 1982 realizza nuove decorazioni pavimentali nella stazione ferroviaria centrale di Sydney.

Riferendosi alla sua produzione statuaria, Ciurletti così si esprime in una lettera inviata da Sydney il 10 giugno 1987 a Bruno Fronza, presidente dell'Associazione Trentini nel mondo: "Tutti i lavoretti che ho fatti – in marmo, in bronzo, o gesso – sono stati tutti ordinati da gente che conosceva. Non ho mai fatto articoli solo per capriccio. Non ho mai avuto tempo".

Nel 1991, gravemente malato, lo scultore ritorna a Tavernaro, dove è accudito dalla sorella Assunta e dai nipoti fino alla morte, avvenuta il 2 febbraio 1993. Prima di spegnersi, realizza per la sua tomba il bassorilievo in bronzo raffigurante una *Madonna orante*, tratto da un suo modello originale elaborato negli anni Sessanta.





